



CENTRO OCULISTICO
Via Risorgimento, 38 - Pisa - Tel. 050 552196

Pisa

■ Pisa
C.so Italia, 84
■ Telefono 050/502255
■ Fax 050/503306

■ Numero verde 800010405
■ Ag. fotografica Fabio Muzzi
■ email pisa@iltirreno.it



VISTAVISION.IT
Via Risorgimento, 38 - Pisa - Tel. 050 552196

LA VERTENZA » SETTIMANA DECISIVA

Trasporto pubblico, ripresi i negoziati tra Ctt e sindacati

Banci, ad dell'azienda: «Siamo d'accordo su una sostanziale equivalenza delle retribuzioni ma tenendo conto delle differenze storiche territoriali. Da martedì il confronto sulle cifre»

di Francesco Loi

► PISA

Sono ripresi i negoziati tra Ctt Nord - azienda del trasporto pubblico di Pisa, Livorno e Lucca - e sindacati. La settimana che inizia domani sarà decisiva: è quella nella quale sarà prodotto il massimo sforzo per tentare di arrivare ad un accordo. Incombono le scadenze: il 10 marzo i lavoratori della Ctt dovranno ricevere la nuova busta paga. Di quale entità, il risultato di quali voci? E il nodo che, nelle scorse settimane, ha portato a tensioni e scioperi. Non si dimentichi lo scenario in cui ci si muove: la gara regionale che dovrà individuare il gestore unico del servizio. Il consorzio Mobit, che racchiude anche Ctt Nord (unione di Cpt, Atle Clap), dovrà affrontare la competizione con grandi società europee. Ne parliamo con Alberto Banci, amministratore delegato della Ctt Nord.

Banci, a che punto siamo?

«Ci sono stati due incontri, con i sindacati ci vedremo martedì. Poi anche giovedì e venerdì. Un calendario fitto. L'ultimo giorno abbiamo siglato un piccolo verbale dove si fissano criteri base per andare ad affrontare la ristrutturazione della busta paga e delle normative in azienda».

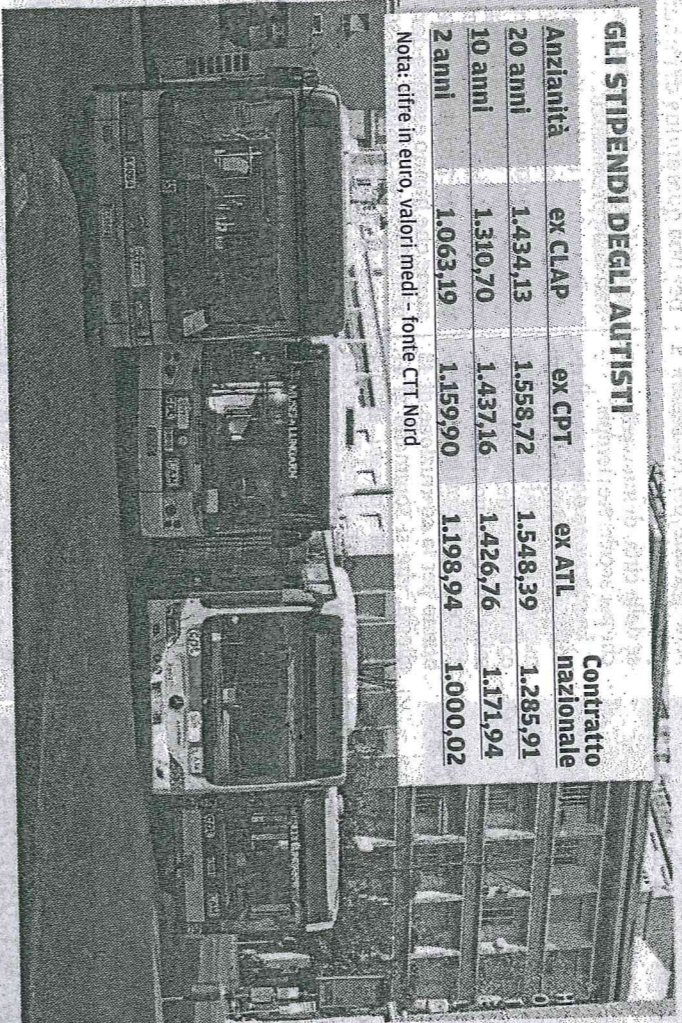
Da dove riparte, dunque, la trattativa?

«In linea di principio ci siamo dati l'obiettivo di giungere ad una sostanziale equivalenza per le retribuzioni nei vari territori pur utilizzando istituti economici che fanno riferimento alle differenze storiche. Non si arriverà dunque ad una perfetta identità, proprio perché abbiamo concordato di tenere conto di dove si viene. Non è barale, visto che

GLI STIPENDI DEGLI AUTISTI

| Anzianità | ex CLAP | ex CPT | ex ATL | Contratto nazionale |
|-----------|----------|----------|----------|---------------------|
| 20 anni | 1.434,13 | 1.558,72 | 1.548,39 | 1.285,91 |
| 10 anni | 1.310,70 | 1.437,16 | 1.426,76 | 1.171,94 |
| 2 anni | 1.063,19 | 1.159,90 | 1.198,94 | 1.000,02 |

Nota: cifre in euro, valori medi - fonte CTT Nord



NUMERI

I salari possono aumentare grazie ad una serie di variabili

Nella tabella pubblicata sopra gli stipendi netti (medi) degli autisti suddivisi per l'azienda di provenienza prima dell'unione nella Ctt Nord. Si nota che per effetto degli accordi interni lo stipendio del personale neoassunto oscilla tra 1.063 a Lucca fino a quasi 1.200 a euro a Livorno, mentre la previsione del

contratto nazionale è di 1.000 euro mensili. La retribuzione varia con l'aumento dell'anzianità: dopo 10 anni cresce da 1.310 euro di Lucca fino a 1.426 euro di Pisa, con un incremento del 23% rispetto al contratto nazionale, mentre dopo 20 anni oscilla tra 1.434 di Lucca e 1.560 di Pisa (più 22% rispetto al

contratto nazionale). Questi stipendi sono riferiti alla sola presenza in servizio, perché la busta paga sale grazie a indennità variabili legate alla vendita di biglietti a bordo, guida autosnodati, maggiorazioni festive e notturno. L'incremento può essere nell'ordine di qualche centinaia di euro.

Alla luce di questi sviluppi, le premesse come le sembrano? «I tempi sono stretti, e i sindacati lo sanno. Non ci sono più spazi di prototipo. E' un anno che ora è sui numeri che dobbiamo cercare. L'accordo, diremo i nostri e vedremo le valutazioni che faremo i sindacati».

Non secondaria nel confronto la questione dei giorni lavorativi. 255/260 all'anno secondo gli standard, a fronte di una media attuale di 239: come incide sulla trattativa?

«Il sindacato concorda sul fatto che chi si nasconde dietro assenze ripetute danneggia anche i colleghi. Noi dobbiamo tutelare chi non ha comportamenti lesivi per l'intera organizzazione. Come questo si possa declinare nei meccanismi è una difficoltà da superare, ma non c'è un'obiezione di fondo. L'obiettivo è chiaramente alzare i livelli di prestazione, dopodiché, se ci vuoi dire pagare più soldi, a noi va bene: però avremmo una prestazione adeguata. Il traguardo è quello, se poi si rinuncia ad ottenerlo con gli istituti che mettiamo in campo non lo so. Di sicuro non vogliamo premiare chi da un contributo negativo, come accade ora».

Qual è il suo auspicio?

«Mi auguro si arrivi a un accordo. Sapendo tutti che trovare compatibilità economiche vuol dire fare recuperi di produttività».

Come attende la gara unica regionale? Che tempi ci sono?

«Ci dicono in Regione che il lavoro procede. Aggiungo però uno spunto di riflessione: il ministero, dopo la legge di stabilità, deve dichiarare i costi standard nazionali sul trasporto pubblico, numeri di riferimento per tutti, come già nella sanità. Mi sembra una rivoluzione epocale, che diventa un fattore fondamentale nella distribuzione delle risorse. Credo che anche in Toscana non dovremmo fare mosse prima di conoscere questi riferimenti. La legge di stabilità fissa la loro pubblicazione alla fine del mese di marzo».

GIORNALISMO/REDAZIONE

LA TRATTATIVA
Un braccio di ferro che dura ormai da un anno

► PISA

La trattativa tra sindacati e Ctt Nord sulla formulazione del nuovo contratto integrativo è ancora ferma al palo, ma la prossima settimana potrebbe essere decisiva. L'azienda che gestisce il trasporto pubblico su gomma delle province di Pisa, Lucca e Livorno, in uno dei più caldi incontri previsti nei prossimi giorni nell'ambito delle procedure di raffreddamento aperte nelle scorse settimane da sindacati, dovrebbe presentare alle parti sociali il regime contrattuale che intende applicare dal prossimo 10 marzo. Ma i negoziati si preannunciano tutt'altro che semplici. L'azienda punta infatti su compatibilità e produttività e, attraverso il nuovo contratto di secondo livello, cerca di recuperare anche parte del debito di cinque milioni. In parole povere, secondo i sindacati, i dipendenti, se le intenzioni della Ctt Nord si concretizzeranno, dovranno far fronte «a maggiori carichi lavorativi con una retribuzione inferiore a quella attuale». Il braccio di ferro, che dura ormai da circa un anno, potrebbe anche finire in tribunale. Se la Ctt Nord applicherà un contratto non concordato, i sindacati si dicono pronti ad aprire un'azione legale per condotta antisindacale, perché reputano irregolare la disdetta dei vecchi contratti integrativi e l'applicazione di un regime contrattuale non concordato. Secondo la Fil-Cgil, la Ctt Nord corre anche il rischio di essere esclusa dalla gara regionale per l'individuazione del gestore unico del trasporto pubblico in Toscana, in quanto la disdetta dei vecchi contratti integrativi e in conflitto con la legge toscana sul trasporto pubblico.

Daniilo Renzullo

GIORNALISMO/REDAZIONE